

300 boemi schiopetieri et 500 cavali, sicome per uno preso questa notte hanno inteso. Scrive i nimici haver tracto eri da 222 colpi de artellarie, la mazor di le qual pesa L. 50 di ferro.

¹⁾ 20 *Di sier Lunardo Zustignan, di 7, hore 20.*

Gionse la sera tardi. Come el signor Vitello questa note à riposà bene, e se ozi non li vien mal, tien presto sarà varito, et si ha bisogno di lui. Scrive si duol non vuol vegnir zentilbomeni de li, e dimostrano pocho amor a la patria, e venendo o no, loro si difenderano virilmente. *Item*, questa matina l'è parso i nimici a la banda di la Nostra Dona al sostegno e a la volta dil Sil, e da quella banda fo cridà: *arme, arme*, e tutta la brigata si à messo in hordine a le sue poste. Questo non era salvo cavali lizieri: ogniun andò a le sue stanzie. Si judicha siano andati a veder dove die gitar el ponte, et è sta mandato alcuni balestrieri a veder si volesseno gitar el ponte, i quali non son tornati. Da poi, aparse a la porta di San Thomaso da zercha 200 cavalli, e per do villani vien da la banda de quella porta 3 mia lontan da loro, dize aver sentito gran cavalchata che andavano verso el Montello, che saria a la banda de la porta de Santi 40. Pertanto scrive judichano ozi siano per alozarsi 3 in 4 mia lontan di Trevixo, et che questa note apresenterano le artellarie et se acamperano, e come doman in el far del dì a Venecia sarà sentito artellarie, certo i saranno acampati, e non sentendo nulla non saranno ancora acampati, benchè de li ne sia opinion che non vegnirano a camparsi salvo doman di note. *Item*, l'è sta messo a la porta di San Thomaso sier Anzolo Guoro e sier Marco da Pexaro, i quali sono venuti ben in hordine. Il proveditor scrive a la Signoria si mandi uno ceroycho di più excelenti che sia per non esservi uno de li, chi volesse dar un ducato.

Noto: da Chioza, per le barche venute in questa sera, si have in questa matina esser intrato nel porto di Chioza uno maran con cavalli suso di quelli dil Bajon, vien di la Catholica, et apareva uno altro in mar.

A di 8, la matina, vidi Mathio da Zara, era contestabele a Treviso de fanti. In questa terra venuto di Trevixo, et il proveditor l'ha licentiat, et *etiam* suo fradello Zuan Francesco Fortunio dottor era li a Trevixo a so spexe con fanti. E nota: è sta casso per parole usate de li che Trevixo non si pol difender, et vene a le orecchie dil capitano et l'ha fato mandar di qui e la compagnia tuta restata è de li e data

1) La carta 19* è bianca.

la mità a Damian di Tarsia e l'altra mità a Francesco Calison. *Item*, vidi Zuan Beneto di Codignola fiol dil strenuo Zulian, è maestro dil campo in Padoa, qual Zuan Beneto era con alcuni cavalli in Treviso senza però soldo et è stà mandato de qui.

Item, vidi Romes spagnol, fo nostro contestabele preso per stratioti di Padoa, come ho scritto di sopra, el qual poi si parti et andò.

*Di Trevixo, di sier Lunardo Zustignan, di 20**

7, hore 2 di note. Come el signor Vitello sta meglio, et è quasi varito. *Item*, hanno il campo nemico è alozato a Lanzenigo, a Sant' Artien e tute quelle ville li intorno, e la prima squadra è da do mia lontan da Trevixo. *Item*, hanno per uno homo d'arme preso, dize che francesi si hano a campar a la porta di Santi 40 e todeschi a San Thomaso, e dize dito francese che sta note meterano il campo per quello si rasonava in campo. Scrive de li è stà redopià la guardia atorno le mura e radopià in piazza e messo guardia al Domo su la piazza et in uno altro loco, che bisognando questa note subito socori dove el bisogna. È stà redopià el sguaraguaito; *etiam* el proveditor anderà tuta sta note atorno con un altro squadron: tutti de li sta di bona voglia senza stimar cossa alcuna, perchè vedeno esser fortificati et è certi di haver felice vittoria. El signor capitano dubita i non vegnino, digando: «sti poltroni non li basterà l'animo a venir et io haverò gitato tanto fatica via». E cussì è di opinion il proveditor che i non vegnirano. *Etiam* lui sier Lunardo li desidera, e non vedeno l'hora i vengino. *Item*, scrive aver in quella sera auto lettere il podestà e proveditor di la Signoria di la liga fata con il Papa, Spagna e Inghiltera e la Signoria nostra, e per uno altro cavalaro haveriano i capitoli, e questo era fato a conservation de li stadi, e amico di amici e nemico de i nimici. Scrive: si questo fusse, si poria sperar di gran bene.

Dil proveditor Gradenigo, di 7, hore 6 1/2.

Come in quella sera, per el ritorno de li cavalli lizieri e alcuni mandati, hanno di lo alozare de i nimici zercha mia 2 in 3 apresso Treviso in loco chiamato Lancenigo, Piovenzan, Limbraga et Vascon lochi circumvicini, et le sue scolte sono a uno mio e mancho apresso la terra, e niuno di loro ozi hanno auto animo aproximarsi a la terra. Tien sia stà per dubito di le artillarie. Dicesi, per quanto se divulga per lo exercito che doman si apresenterano a la terra, et voleno far arsauto da do bande, li francesi da Santi 40, li alemani da San Thomaso. *Etiam*, per nostri cavalli lizieri è stà preso uno homo d'arme francese e certi cavalli computando el suo capo di lanza, qual homo d'arme